

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Che cosa facciamo?

Pochi anni or sono come si esplicavano fiorenti di vita le forze cattoliche spiegando alla luce del sole i loro immacolati vessilli!

I veri cattolici, consci dei loro doveri religiosi e sociali, avevano risposto con entusiasmo al caldo appello del Pontefice; dall'alpi all'Etna sorvegliavano come per incanto comitati associazioni; pareva che su tutta la penisola aleggiasse un soffio di vita fecondo e rigeneratore.

Ma, sulle istituzioni appena sbocciate venne a rovesciarsi una terribile bufera. I settari, che andavano spiando l'occasione e il pretesto di soffocare questo sano risveglio ci accomunarono coi partiti sovversivi, ci accusarono di aver fomentate le passioni della plebaglia di aver seminati i germi della rivolta. E senza indagare lo spirito informatore delle nostre associazioni, senza recare una prova per giustificare il loro operato, le sciolsero in massa dichiarandole sovversive e focolai di congiure.

Allora nel nostro campo avvenne una radicale trasformazione, uno di quei fenomeni che trovano in parte la loro spiegazione solo nell'ignavia e nella tendenza naturale dell'uomo al quieto vivere.

Mentre prima ci ardeva l'idea di riformare in pochi anni la società e di consolidarla su solide basi, dopo la prova sgomenta e sfiduciata ci abbandonammo al più triste scoramento, né ancora ci siamo rinfanciati del patito disastro.

Eppure le cause che allora ci determinavano all'azione esistono tuttora né sono diminuite d'intensità. L'irreligione, il materialismo proseguono con alacrità sempre crescente la loro opera demolitrice; la corruzione scendendo dalle alte sfere inquina tutti i rami della vita pubblica.

Il socialismo, questo colosso dai piedi di creta, s'innalza sui ruderi accumulati dalla rivoluzione e avvolge nelle sue spire tutto l'organismo sociale minacciando di ridurlo in polvere. E di fronte a tanti nemici animati dal medesimo intento di stritolare l'edificio del cristianesimo, di abbattere quest'albero più volte secolare che si abbarbica nel Papato, qual'è la nostra linea di condotta, quali sono i nostri mezzi di difesa?

Tranne qualche caso isolato, nell'ora presente dormiamo della grossa e non diamo neppur segno di vita. Ai bollori dell'entusiasmo è sottentrato lo scoramento, la sfiducia, alla feconda operosità l'inazione e l'apatia, alle speranze, la disillusione, il pessimismo. E per giunta ci tocca assistere al doloroso spettacolo di una guerra di famiglia che minaccia scindere in due parti le nostre forze. Oh! perchè non sacrificare le idee personali al trionfo della causa comune, perchè non conformarsi senza restrizioni all'Opera dei Congressi che riscosse tante volte gli autorevoli encomi del Pontefice, perno a cui devono tendere costantemente tutte le nostre aspirazioni, e far capo tutte le emanazioni della vita cattolica?

Facciamolo almeno, se d'altro non ci cale, perchè non ridano a nostre spalle gli avversari!

Lo scopo finale, l'obbiettivo lo abbiamo tutti comune; rifare la società

cristiana, alleviare le sofferenze delle classi povere, ripristinare le massime del Vangelo, le sole capaci di ridonare la pace alla società travagliata da tanti mali. Le rivalità, i puntigli, le gare private non possono arretrare che nocimento e scredito alla nostra causa. Applichiamo a tutte le manifestazioni della vita sociale i grandi principii della sana democrazia cristiana tanto caldeggiata dal Pontefice.

Gli insuccessi del passato devono essere fecondi per noi di pratici ammaestramenti, devono farci convinti che il trionfo di una idea non si può conseguire in poco tempo e senza sacrifici.

E se alle fatiche e alle speranze non corrisponderà la realtà, se anche le nostre azioni verranno talvolta sviate o censurate, confortiamoci col pensiero che non bassi fini o cupidigia di gloria ci mossero ad operare, ma il bene inseparabile della Chiesa e della Patria, due sublimi e santi ideali cui abbiamo consacrato la nostra esistenza. *Albe.*

Dalla Stampa di Torino:

I nemici più accerrimi della guerra per ragioni di borsa sono, strano a dirsi, gli alleati e gli speculatori della morte, cioè i fabbricanti di casse da morto e gli impresari di pompe funebri. Queste industrie hanno veramente sofferto e soffrono tuttavia in Inghilterra per causa della guerra.

Infatti vi sono attualmente nell'Africa Australe, fra truppe, servizi ausiliari, giornalisti, telegrafisti, mulattieri, vivandieri, meccanici, marinai, veterinari e curiosi non meno di 300,000 inglesi, i quali senza la guerra evidentemente sarebbero nel loro paese. Ne sono già morti per ferite, malattie, circa 20,000 i quali tutti hanno avuto per feretro la terra incolta e bruciante del veldt o le glauche onde dell'Oceano.

Questi poveri impresari della lugubre industria fanno un conto assai semplice; essi dicono: «Se tutti questi 300,000 uomini fossero rimasti in Inghilterra, grazie all'influenza che l'inverno scorso ci ha favoriti e che durante sei settimane ha colpito il 10 per cento degli inglesi, si avrebbe avuto su 300,000 inglesi, un *minimum* di 9000 individui, rappresentanti altrettanti... feretri!»

Questo nella nostra lingua si chiamerebbe il colmo del cinismo!

## Speculazioni massoniche

Scrivete la Patria d'Ancona:

«La società massonica Dante Alighieri, chiederà al Parlamento l'autorizzazione di portare a tre milioni la grande lotteria nazionale a beneficio proprio, con facoltà di consacrarne la metà o il terzo per il monumento a Dante in Roma.

Un milione, e forse un milione e mezzo profuso per un monumento a Dante, da una società che dovrebbe promuovere all'Estero l'espansione della lingua italiana?!

Modo molto proficuo di spendere i danari tolti dalle tasche dei gozzi; vedremo se il Parlamento accorderà anche questo nuovo favore alla massoneria.»

## Lettere Romane

Al Senato

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 maggio.

(Manilo). Attesi fino ad oggi per mandarvi una mia corrispondenza sopra il disegno di legge ora pendente avanti

al Senato, a fine di tenere conto della intera discussione che ha avuto luogo in proposito. Ieri infatti col discorso del Pierantoni è stata chiusa la serie dei discorsi pro e contro. Oggi parlerà il Bonasi e quindi si avrà il voto.

In generale si può dire che gli oratori si sono ispirati al criterio di non inasprire le discrepanze ed il dissidio fra lo Stato e la Chiesa ed il solo fatto che i Giudei si sono scagliati contro di loro è stato ed è un titolo di onore: *improbati ab impiis laudari est.*

Non sono però mancati, specie ieri gli antichi rivoluzionari trasportati alla camera vitalizia, che hanno spezzato una lancia contro la politica della Chiesa contraria alla patria (?) e ci hanno fatto assistere ad una novella messa in scena di vecchie rappresentazioni leopoldine e tannucciane: bisogna proprio dire che questi signori non hanno nulla appreso da tutto un movimento di trent'anni a questa parte, di ascensione della Chiesa. Ma in sostanza, e la cosa è facile a comprendersi, durante il ministero di Finocchiaro la massoneria che aveva a capo della giustizia uno dei suoi trentatré; gli fece presentare l'odiosa legge della precedenza, che doveva evidentemente precedere pur essa quella del divorzio, auspicata anche ieri dal Pierantoni.

Ma per la baia di San Mun cadde il Finocchiaro e subentrò il Bonasi di spiriti più temperati, ma non meno devoto all'onnipotenza dello Stato. Tanto per lasciare arch'esso qualche traccia di sé ed apporre la propria firma a qualche legge importante, modellò un progetto sui matrimoni illegali: il quale, quantunque poggi sopra lo stesso falso concetto del Finocchiaro è assai più temperato nelle applicazioni. Ma non tanto è stato l'interesse della discussione sopra il fatto d'impedire matrimoni illegali secondo il Codice civile, che come ha dimostrato il Borgnini venne annualmente diminuendo; quante per la più alta questione sempre aperta delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia.

Meno quei taluni già accennati discorsi giacobini, si è palesato un desiderio di fermarsi sopra la via d'insana persecuzione della Chiesa, e certamente se il voto del Senato sarà favorevole al progetto Bonasi, esso avrà questo significato. Già si comprende come le logge sbuffino per questo scacco che loro si prepara, e che manderebbe in fumo un'altra volta l'altra legge che esse hanno già in pronto: vale a dire quella del divorzio. Per noi queste tendenze, e speriamo il voto di quest'oggi, possono essere un parziale successo; ma d'altro conto non bisogna farsi illusioni: finché si vuol rimanere allo *status quo*, e ferve all'intorno la lotta, bisogna anzi raddoppiare di energia e prender nuovi incoraggiamenti da qualche risultato propizio.

Si prevede che il voto di oggi al Senato sarà favorevole al ministero; desta però curiosità il numero di maggioranza. Ritornano pure desso sull'orizzonte politico le nubi dell'ostruzionismo e delle lotte di Monacitorio, e si fanno in proposito le più variate congetture. Noi attendiamo.

## Il XX settembre e il gran Crispi

Leggiamo nell'*Avanti* numero 1221: «La notizia meita la maggior diffusione, perchè giova a togliere le ultime illusioni se ancora ve ne sono.

Quest'anno la data del XX settembre verrà festeggiata sotto l'alto patronato di Francesco Crispi, detto il Gran ladrone. In tal modo la così detta entrata dell'Italia a Roma viene a prendere la sua vera caratteristica. Che altro infatti è entrato della patria rinascita nell'acità dei papi, se non il putridume che fa capo ai Crispi?

Per conto nostro aspettiamo altre entrate che possano integrarsi con qualche uscita. Ed ecco la notizia nei suoi particolari:

Sotto la presidenza del deputato Felice Santini si è formato anche quest'anno il solito comitato dei bottegai del quartiere di Porta Pia per festeggiare la data del XX settembre. Questa volta siamo al trentesimo anniversario ed a qualcuno è parso che le feste debbano essere un po' più serie di quelle ridicole e anzi che no degli anni scorsi. L'on. Santini si è preso per sé l'incarico di conferire la serietà reclamata ed ha cominciato dall'invitare Francesco Crispi ad assumere la presidenza onoraria del Comitato. Crispi ha risposto accettando con una lettera che si è data a pubblicare ai giornali. Ed ora verrà il resto: cioè la festa dell'entrata dell'Italia a Roma, duce il Gran ladrone.

Vorremo ridere. Noi, invece, staremo a guardare e a notare, come guardiamo e notiamo ora.

## Nel mondo delle invenzioni

E' il mondo giornalistico. Ieri il *Corriere della Sera* riceveva da Parigi il telegramma seguente riguardante il M.o Perosi:

«Il *Temps* pubblica una lettera di un francese che, nei passati giorni, essendosi trovato a Milano, ebbe un colloquio con don Lorenzo Perosi ed un altro con Gabriele D'Annunzio.

Perosi gli si dimostrò rattristato per alcuni attacchi di cui fu l'oggetto ed aggiunse:

«Dicano che la mia musica è cattiva; ne hanno diritto; ma il sentirsi oltraggiare nel proprio onore di nome è insopportabile. Ieri un giornale scrisse che io speculavo su Cristo; non vi sembra che ciò sia abominevole? Perché gli italiani mi trattano così? Io sono italiano, fiero di esserlo, fiero di fare qualche cosa per la rinomanza del mio paese. Perché il mio paese calunnia gli sforzi miei? Certo ciò non mi impedirà di scrivere quanto voglio; ma è triste avere per nemici coloro per i quali si lavora. Io speravo in un rinascimento musicale del mio paese; ora vedo che non c'è nulla da fare coll'Italia, ove nessuno s'interessa veramente all'arte. Non c'è un pubblico, non esistono musicisti.»

Noi leggemo ieri sul *Corriere* milanese questa enormità, ma non la riportiamo perchè non potevamo prestarvi fede. Se non che oggi il *Giornale di Udine* la riporta; perciò siamo costretti riportarla anche noi, ma solo per aggiungere la seguente lettera del M.o Perosi, che leggiamo sul *Corriere* di oggi:

Ill.mo Sig. Direttore,

Leggo in un telegramma da Parigi dell'odierno *Corriere*, di una assertiva mia intervista con un redattore del *Temps*. Non l'avrei rilevata, se insieme a qualche risentimento in me giustificato non pretendesse riflettere le mie opinioni e i miei giudizi intorno al pubblico ed ai musicisti italiani, opinioni e giudizi i quali, oltrechè sostanzialmente falsi, potrebbero (quando creduti, ciò che non mi sembra neppure immaginabile) farmi apparire un ingrato al cospetto del mio paese, dove trovo e trovo tanta benevolenza, tanto appoggio nella mia opera artistica, dove trovo i maestri, che amo e rispetto, e tanta scuola di esempi gloriosi nel passato e nel presente. Questo voglio far noto ai lettori, quantunque, ripeto, nessuno di essi possa avermi creduto capace di dichiarare ad un giornalista straniero cose quali si leggono nelle ultime righe dell'intervista in parola.

Mi creda con tutta la stima di Lei dev.mo D. Perosi.

## IL MATRIMONIO

nella scienza della legislazione

Diciamo *Matrimonio Civile* tanto per intenderci, come si dice *oro falso* a ciò che non è oro; come si dice «a cavallo di una sedia» per quanto la sedia non sia un cavallo.

Sbrigateci così del pericolo di ammettere per razionale nel modo come viene espresso e nei termini comunemente usati, ciò che invece altro non è che una comminazione catacaresi, possiamo studiare donde ebbe origine l'errore iniziale donde tutti gli altri provennero nella dottrina e nella pratica, e quanti ne deriveranno ancora, avendo l'errore, come la verità, una logica sua ed una sua forza espansiva ed invadente.

E questo errore iniziale che è comune, malgrado le diverse parvenze sotto le quali si manifesta, a tutte le scuole eterodosse, consiste nell'aver riconosciuto nell'ente umano il carattere della *personalità* che è quello che sotto l'aspetto scientifico (volendo per ora fare astrazione da altri concetti) lo distingue da tutti gli altri enti cosmici, conferendogli sopra tutti un incancellabile indistruttibile stigma di superiorità specifica, al punto che la scienza colla ragione e il sentimento cogli affetti, si trovino qui d'accordo colla rivelazione per riconoscere nell'uomo la similitudine col Creatore.

Questo carattere di *personalità* fu sempre misconosciuto e minacciato da tutti i sistemi pagani antichi ed eterodossi moderni; che se il concetto di *personalità* troviamo in qualche modo nel *civis romanus sum* e nella politeia ellenica, fu una estrinsecazione inconscia, fu un effetto buono ed impreveduto di un sentimento basso ed ingiusto, di superbia e di egoismo; accadde come degli alchimisti che si trovavano aver rinvenuto ben altro da ciò che cercavano. In quei due popoli principi, al di là della superiorità della oligarchia dominante ed oppressiva, invadente ed esclusivista non si trovava all'estero che l'*hostis* e il *barbaros*, e in casa lo schiavo e l'*ilota*.

Il liberalismo che fu l'eresia di questo secolo, come il socialismo il sarà del secolo imminente, disconobbe anch'egli la *personalità* umana, e se una civiltà progredita non permise più che sopravvivesse nell'ambito dei popoli civili il concetto di *hostis* e di *barbaros*, se lo schiavo e l'*ilota* non danno più il degradante spettacolo dell'uomo-cosa, è solo e tutto merito della dottrina del Vangelo e del trionfo della Croce, mentre il liberalismo, che nella dottrina è l'antitesi dell'uno e dell'altra, non poté suo malgrado, sottrarsi del tutto all'influsso dell'ambiente Cristiano, in mezzo al quale si sviluppò quella naturale *Cristianità* dell'anima umana, tanto profondamente sentita e tanto solennemente proclamata da Tertulliano.

Il liberalismo che, in quanto tale, preparò le vie al socialismo, cominciò a disconoscere la *personalità* umana, col far del cittadino uno strumento dello Stato, col darsi ad intendere che la famiglia ed ogni altro organismo ed associazione hanno dallo Stato l'essere, mentre lo Stato non può e non deve adempiere ad altro ufficio che di tutore e coordinatore, in un intento ed interesse comune, di ciò che esiste per sé, per sua naturale e propria personalità.

E qui è evidente l'errore dell'odierno liberalismo, errore che risale alla costituzione pagana della società di Sparta, Atene e Roma, per non addentrarci nei misteriosi recessi delle società orientali. Quelle costituzioni pagane furono solo possibili per essersi offu-

scata, attraverso i tempi, la primitiva tradizione religiosa; e che in parte si rinnova in certi punti delle moderne legislazioni, solo quando i poteri costituiti e sorretti in una oligarchia di rinnegati, disconoscano e conculchino il principio cristiano, donde si vede quanta ragione abbiano i pensatori e scrittori cattolici di asserire che il trionfo totale del liberalismo realizzato per opera del socialismo sarebbe un totale ritorno della società agli orrori, alle vergogne, alle degradazioni del paganesimo; un arresto terribile sulla via del morale progresso e della civilizzazione sociale.

Nel collettivismo socialista la moltitudine sarebbe il gran tutto e l'individuo sarebbe un... niente; e mentre il filosofo cristiano si volge ad un uomo, il collettivismo si volge ad un ingranaggio; tutta la sublime e perfetta economia delle leggi di civilizzazione resta capovolta.

L'intelligenza, la volontà e la sensibilità sono manifestazioni dell'uomo: né vi è tirannia di legislazione od oppressione di tirannia che possa farne astrazione: una legislazione cosiffatta, sarebbe condannata a perire, perchè porterebbe in se stessa il germe della propria distruzione; tutte le leggi in contrasto colla essenza della natura umana, da Dracone a Robespierre, non vissero che quel tanto che bastasse per far vedere che non potevano vivere.

Una legislazione che pretendesse di regolare il matrimonio astrazione fatta dalla essenza sua di diritto naturale e divino, perchè è Dio l'autore della natura, si risolverebbe in una pura e semplice negazione del fondamento di ogni concetto giuridico: il diritto naturale.

Il concetto della personalità umana è tanto col diritto naturale connaturato che, per quanto riguarda il matrimonio, non isfugge nemmeno ai pagani; tra gli altri, i Romani, rispetto al matrimonio, vi riconobbero un diritto purchessia anteriore al potere dello Stato, e il diritto canonico, succeduto al diritto romano col quale divide la gloria di essere una delle fonti di tutte le moderne legislazioni civili, altro non ebbe a fare che purificare la legislazione pagana con addolcirla là dove teneva ancora del monte del macigno.

(Continua)

I sanguinosi tumulti in Bulgaria

Si hanno da Rustciuk i seguenti particolari sui sanguinosi tumulti di Trstenick già segnalati dai telegrammi: La rivolta dei contadini di Trstenick è stata spenta nel sangue. Trecento cadaveri coprono i campi di quel povero villaggio e il numero dei feriti raggiunge il migliaio.

La rivolta ebbe principio dal decreto che rimette in vigore le antiche decime in natura — tassa odiosa, che offre larghissimo campo agli arbitrii ed alle truffe degli agenti delle imposte. — I contadini, che ricordano ancora i fasti di questa imposta al tempo dei turchi, dichiararono che si sarebbero opposti alla sua riscossione colla forza. Il sottoprefetto di Rustciuk, che voleva ridurli a miglior consiglio, fu cacciato a colpi di bastone: i due gendarmi che

l'accompagnavano furono uccisi. Il giorno dopo mosse su Trstenick il prefetto di Rustciuk con un buon nerbo di truppa, i contadini gli marciarono contro armati, ma quando egli fu per ordinare il fuoco, l'ufficiale che comandava la truppa gli rifiutò obbedienza, e tre capitani dichiararono che in nessun modo e per nessuna ragione avrebbero permesso che si tirasse sui ribelli. La rivolta si accese così per modo che tutta la campagna intorno a Rustciuk era battuta da bande armate e la città stessa era gravemente minacciata. Giunsero a questo punto ordini perentori dal governo di Sofia e il giorno 2 i ribelli furono affrontati nei pressi di Trstenick e sterminati. I tre capitani che dichiararono di non voler far fuoco sui contadini sono stati condannati a morte, ma pare che il principe li voglia graziare. In quanto ai contadini, essi dicono di aspettare che venga lo czar a render loro giustizia.

Manlio ci scrive da Roma, 10:

Ieri al Circolo Cattolico Universitario, il conte Ottorino Gentiloni tenne una conferenza sul tema: *I doveri dei cattolici nell'ora presente*. Erano presenti il P. Zocchi, il P. Bartoli, gesuiti, Mons. Poletto, il conte De Mojana, presidente del Comitato Regionale Lombardo, ecc. Quest'ultimo prese in fine la parola, ponendo a rilievo le attuali tristi condizioni della società e la speranza che dobbiamo avere della vittoria della Chiesa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 10, sera. — Rispondono brevemente ad alcune osservazioni del ministro Bonasi i senatori, *Finali, Inghilleri, Pierantoni*. Chiusa così la discussione generale si procede alla discussione degli articoli. *Tajani* dice che nel 1° articolo dell'ufficio centrale è concentrata tutta la sostanza del progetto di legge. Si dichiara favorevole alla procedura. *Buttini*, pur elogiando la fermezza del ministro, voterà l'art. 1° del progetto dell'ufficio centrale.

Notizie Estere

Guerra anglo-boera

La chiusura del Volksraad. — Londra, 10. — Il Volksraad di Pretoria ha inviato ringraziamenti alle potenze estere per la simpatia mostrata verso il Transvaal ed ha incaricato il governo di prendere i provvedimenti imposti dalle circostanze. Quindi si è chiusa la sessione.

Cannibalismo inglese. — Londra, 10. — Un giornale, *l'Indian Planter's Gazette*, il quale, alla sua volta non scherza. Dice: « Bisogna uccidere i boeri, bisogna sterminarli come topi che diffondono la peste. Ci vuole del sangue. E più si spargerà del sangue, e più sarà meglio. La resistenza dei boeri dà all'impero britannico il motivo così ardentemente desiderato e che giustificherà l'estermio del popolo boero, la devastazione del suo paese, la disparizione del suo nome dalla lista dei popoli del Sud-Africa ».

APPENDICE

Fondazione e Legittimità del Dominio Temporale dei Papi

Spedi tosto Pelagio II il diacono Gregorio a Costantinopoli, che si presentasse a Giustino II ed implorasse i necessari soccorsi. « Rappresentate all'imperatore, scriveva il Pontefice, rappresentate che i pericoli Longobardi contro la fede giurata ci han fatto soffrire tanti mali, che ridirli sarebbe impossibile. Se Iddio non ispira all'imperatore di mandar almeno un maestro di milizia, o un duca, siamo abbandonati di ogni aiuto; massime il territorio di Roma, sguernito di presidio; l'esarca scrive di non poterci aiutare, giacchè non basta tampoco a difendere le sue vicinanze (1) ». Ma che? Dopo la morte di Giustiniano, gl'imperatori di Bizanzio avevano dimenticata l'Italia, ed invece di riconoscersi devoti figli di quella veneranda madre, usavano ogni maniera per opprimerla; « permettendo anche, secondo il De

(1) Pelagii Pp., Ep. ad Diasc. Gregorium.

Le donne a combattere. — Pretoria, 10. — Una donna boera telegrafò a Kruger chiedendogli se non credeva il momento opportuno di formare un corpo di donne, dichiarandosi pronta, con altre compatriote, a battersi giorno e notte per la patria!

Centoquattordici milioni di sterline. — Londra, 10. — Si calcola che la guerra attuale non potrà costare all'Inghilterra meno di 114,000,000 di sterline. Con questa somma, dice un giornale londinese, si sarebbero potuti mantenere tutti i vecchi poveri del regno Unito, istruire milioni di fanciulli, aiutare tutti gli indigenti, dotare ricammente tutti gli ospedali e le chiese, fornire strumenti a migliaia di scuole tecniche, ecc. ecc.

Nuovo arcivescovo-principe. — Salisburgo, 10. — Monsignor Giovanni Katschthaler è stato eletto arcivescovo-principe.

L'ostruzionismo. — Vienna, 10. — (Camera dei deputati). Dopo tre appelli nominali, la seduta venne tolta tra grandi rumori in seguito alla mancanza del numero legale. Il giorno della prossima seduta non venne fissato.

Triplice assassinio a Ginevra. — Ginevra, 10. — Il fornaio Oberer con la moglie e il suo inquilino Maeder furono rinvenuti stamane assassinati nella propria abitazione. Fu arrestato un operaio fortemente indiziato del triplice assassinio.

Tre ghigliottinati. — Setif (Algeria), 10. — Furono ghigliottinati tre individui che assassinarono un colono. Assistevano all'esecuzione più di duemila persone.

Anarchici in chiesa. — Nimes, 10. — Una banda di anarchici penetrò nella cattedrale dove si celebrava il mese di Maria, minacciando di far saltare la chiesa. I fedeli fuggirono in grande disordine. Vi furono parecchi feriti.

Un ammutinamento. — Parigi, 10. — I cantieri dell'Esposizione, alla sezione di Vincennes, furono ieri teatro d'un ammutinamento sanguinoso. Alcuni sterzatori, essendo stati congedati perchè lavoravano poco, assalirono il capo-squadra Hubert, pestandogli la testa di colpi. Hubert cadde inanimato, cogli abiti stracciati, tutto ferito, sanguinante. Gli aggressori fuggirono. Hubert si trova in uno stato gravissimo.

Rissa sanguinosa fra italiani e francesi. — Parigi, 10. — A Saint Claude nel Jura, in seguito a discussioni politiche, avvenne una rissa sanguinosa tra francesi e italiani: due operai francesi furono feriti. Uno venne trasportato all'ospedale e versa in stato disperato. Quattro italiani vennero arrestati dai gendarmi, che durarono gran fatica a salvarli dal linciaggio.

Gli inglesi contro la Svizzera. — Lucerna, 10. — Il dottor Heller, presidente della città di Lucerna e membro del Consiglio nazionale, scrisse al *Times* protestare con indignazione contro la pubblicazione, da parte dei giornali, di corrispondenze in cui gli svizzeri sono accusati di rendere il soggiorno nel loro paese intollerabile agli inglesi, per la rozzezza colla quale essi manifestano la loro simpatia per

solo non mandò aiuti; ma non lasciò neppure speranza ai poveri Italiani; di modo che, sempre più vessati dai Longobardi, si vollero ineramente a colei, che sapeva e voleva difenderli; cioè alla Chiesa, la quale, qual tenera madre, confortava gli oppressi, dicendo: « Il conquistatore non vi curò? Ebbene, quando sorga dissidio fra voi, rimettetelo in noi, e coll'equità lo raggiungeremo. All'ordinamento del comune la polizia Longobarda non provvede? Provvedete voi secondo le consuetudini di cui avete la tradizione. Quest'irrequieto dominio v'interruppe ogni commercio? Ebbene, un giorno la settimana venite al convento e il sacro raggio raccoglietevi a comprare e a vendere protetti dall'ecclesiastica immunità. V'insolge il prepotente a spada nuda? Dal furor suo ricoveratevi negli asili, che vi apriremo nei luoghi acri. Voi, se bene vinti, siete i buoni credenti, mentre costoro sono arabi; voi siete i figli di Dio in cielo, del Papa in terra, il quale vi benedice; mentre riprova la schifosissima e nefandissima stirpe dei Longobardi » (1). Questi, o

(1) Cantù, loc. cit.

boeri. Nondimeno, gli sforzi di una parte della stampa inglese per dissuadere i propri compatrioti dal recarsi quest'anno in Svizzera, non sono interamente senza risultato.

Notizie Italiane

Mons. Bonomelli per gli emigrati. — Torino, 10. — Nella chiesa di San Carlo, gremita di un pubblico elegantissimo, Monsignor Bonomelli tenne ieri una conferenza per l'opera di assistenza agli operai italiani emigrati all'estero, specie in Europa. Sua Ecc. tratteggiò efficacemente i pericoli della irreligione, della immoralità, e delle propagande sovversive alle quali sono esposti gli emigrati, terminando con un caloroso appello alla carità pubblica. Assistevano alla conferenza le Principesse Elisabetta, Isabella, Elena d'Aosta, il Principino Ferdinando, moltissime dame ed ufficiali superiori dell'esercito. Dopo la conferenza la Principessa s'intrattenne a parlare brevemente col vescovo. Una prima sottoscrizione aperta fruttò la somma di L. 8000.

L'eruzione del Vesuvio. — Portici, 10. — La notte è trascorsa tranquillissima; le esplosioni sono rare. Il Vesuvio lancia debolmente della cenere e i boati divengono rarissimi. L'eruzione considerasi quindi come finita.

Roma, 10. — Si annunzia da Napoli che il Re avrebbe manifestata l'intenzione, qualora continuasse e si accentuasse l'eruzione del Vesuvio, di recarsi personalmente a visitare i comuni vesuviani onde incoraggiare quelle popolazioni con la sua presenza.

Le prossime elezioni di Viareggio. — Roma, 10. — Notizie da Viareggio fanno bene sperare della candidatura Centurini che il partito costituzionale oppone a quella del socialista Podrecca. Sembra che il noto Carovigno si astenga promettendo invece di aiutare la candidatura del Podrecca.

Il prete Pezi. — Viterbo, 10. — Il prete Pezi alla presenza dell'autorità ecclesiastica questa mane fu spogliato dagli abiti sacerdotali e rivestito della giubba ergastolana.

Martini non ritornerà. — Il ministero degli esteri smentisce il ritorno di Martini dall'Eritrea per il giugno prossimo. Si attende invece a Roma il colonnello Trombi, arrivato l'altro ieri a Napoli.

Inaugurazione di musei. — Milano, 10. — Alle ore 10 furono inaugurate nel Castello Sforzesco i musei archeologico ed artistico. Vi assistettero il Prefetto, il pro-sindaco, senatori, deputati, i generali Ferrero ed Orio ed altre autorità e notabilità con parecchie signore. Il Prefetto accolto al suono della Banda cittadina salutò i convenuti, lodò l'artistica iniziativa. Esso rappresentava i ministri Pelloux e Bacelli. L'assessore Giulio Pisa pronunciò un breve, applaudito discorso inaugurale. Quindi le autorità e gli invitati percorsero le sale del Castello ammirandone gli splendidi restauri e lequisite opere d'arte che vi furono raccolte.

L'esposizione d'arte sacra. — Bologna, 10. — Oggi venne inaugurato, nell'antico tempio di San Francesco,

di simil fatta erano i conforti, gl'inviti della Chiesa, ed il popolo italiano dimenticava la supremazia greca, si affezionava alla Chiesa, cui riconosceva la sola capace a salvarlo dallo stato miserando; di modo che nella Chiesa soltanto erasi rifuggita la causa della libertà e nazionalità.

N. 2. — Tale era lo stato dell'Italia, quando al trono Pontificio fu sollevato Gregorio Magno. Questo grande Pontefice, che alla corte imperiale di Bisanzio fu scelto a padrino del figliuolo di Maurizio e s'aveva acquistata tanta fama da venir creato prefetto di Roma, questo pontefice, io dico, ci si mostra come la stella del mattino, foriera della luce, che solleverà grandemente i popoli gementi d'Italia, e che spendendo una luce più chiara delle altre stelle, degli altri pontefici, attrarrà a se gli sguardi di tutti, che allevierà, che in gran parte sanerà le piaghe, di cui la nostra penisola era esulcerata. Eletto adunque Pontefice nel 590, trovò subito molti nemici che doveva superare. Il duca, il prefetto imperiale, il senato, i decurioni di Roma non valeano, che a dar impaccio alla tranquillità della penisola; intorno a se

l'Esposizione d'arte sacra. All'inaugurazione intervennero il cardinale Svampa, le autorità cittadine, l'aristocrazia, la borghesia e molti invitati. L'esposizione artisticamente è riuscita assai bene. All'inaugurazione non venne pronunziato alcun discorso.

L'obolo dei pellegrini milanesi al Papa. — Roma, 10. — Don Albertario, l'arciprete di Monza e gli altri preti del pellegrinaggio che furono ricevuti dal Papa, offrirono un obolo di 12,000 lire.

Il granduca Michele di Russia. — Brindisi, 10. — Il granduca Michele a bordo della nave « Alexander II », scortata da torpediniere è partito per Corfu.

Dalla Provincia

Rizzolo di Reana

10 maggio. Solenni trigesimali. — Mercoledì venturo, 16 maggio, in questa Chiesa parrocchiale si faranno solenni trigesimali pel defunto parroco *D. Angelo Feruglio*. La funera funzione comincerà alle ore 9.30 antimeridiane.

Serva il presente di invito ai confratelli amici del caro estinto che non poterono partecipare ai suoi funerali avvenuti in Feletto-Umberto, ove da tre mesi e mezzo si era ritirato in quiescenza.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 12 — ss. Nereo e c. Fiere e mercati della Provincia Sabato 12 — Cividale, Pordenone.

S. Em. il Cardinale Missia

Domani mattina col treno accelerato di Cormons delle 11.10 passerà per la nostra stazione S. Em. il Cardinale Missia Principe-Arcivescovo di Gorizia. S. Em. si reccherà a Venezia onde assistere alle feste per il centenario di Pio VII.

L'acquazzone di ieri. — Non recò danni in città; anzi recò del bene — al dir del *Friuli* — perchè servì a ripulire egregiamente gli uffici della nostra redazione.

Peccato che nessun acquazzone al mondo neanche il diluvio valga a ripulire, almeno un pochino, gli uffici della redazione del *Friuli*! Per quelli ci vuole addirittura il mariato di mercurio al massimo grado di ossidazione.

Non teme concorrenza. — La redazione del *Friuli* trovandosi nell'impossibilità assoluta di riempire giornalmente le sue pagine interne del giornale le mette a disposizione delle case commerciali e dei professionisti per annunci gratuiti.

Bombe a sorpresa. — E' annunziato per domani in via Prefettura n. 6 lo scoppio d'una bomba a sorpresa mandata per espresso da un professore in alchimia. La impressione, anzi le impressioni saranno grandiose.

Pratiche presso Ministri ed uffici tutti da essi dipendenti. Ampie referenze. — Prof. Carlo Colombo — Roma.

popoli idolatri, o ariani, di sopra imperatori teologastri, i Longobardi minacciosi alle porte di Roma; l'Italia sbranata dalla questione de' tre Capitoli, oppressa da una fame spaventosa, attrita da un'orribile peste. E Gregorio? Ei non si smarrisce fra tanti bisogni, fra tante calamità, fra tante sciagure. Ordina ferventi preci per tutta la cristianità, generalizzando le Litanie Maggiori, e dalle sue preghiere e degli altri fedeli fu ottenuta la liberazione della peste, e l'Angelo, ministro dell'ira di Dio, fu veduto sulla mole Adriana ripor la spada tremenda nella gran vagina. Ma resta la fame. Gregorio a sue spese fa venir dalla Sicilia tanto grano, che nell'Italia a quei tempi non si vide maggior abbondanza, e così fu sanata anche questa piaga.

Raduna un concilio a Roma ed ottiene in parte la riconciliazione dello scisma di Aquileia, che da tanti anni la teneva divisa. Gli eroici sforzi del Pontefice non furono già assecondati dai ministri imperiali, ma anzi da questi terribilmente osteggiati.

(Continua)

**Il concerto al Minerva.**

Domani sera si terrà al Minerva l'annunciato concerto ideato dall'Associazione Commerciali ed Industriali. Concorrono bravi esecutori d'orchestra, Montico, Vaccari, la Giansi, la società corale Mazzucato. Suono e canto, armonie cavate dai nostri e dai principi dell'arte italiana ed estera. Ecco l'attrattiva che non potrebbe certo esser maggiore.

**Festa a S. Margherita.**

Domenica 13 corr. vi sarà a Santa Margherita una grande festa. La Direzione della tramvia a vapore attiverà uno speciale orario. Durante tutta la giornata vi saranno biglietti ai seguenti prezzi:  
 Udine P. G. — Torreano L. 0.55  
 Udine P. G. — Ceresetto > 0.65  
 Fagagna — Ceresetto > 0.55  
 San Daniele — Ceresetto > 1.45  
 compresa la tassa di bollo.

**In Tribunale.**

**— Peculato e falso? —** I testi d'accusa e di difesa si sentono nell'accennato processo Pirovano. Odesi una sequela di enormi alla stima mai intaccata, nemmeno adesso, verso l'imputato, che viene affermato il funzionario modello per onesta operosità.

Anche i testi d'accusa sono a difendere gli attacchi formulati contro il Pirovano. Notevole la deposizione del signor Pietro Sandri, già impiegato doganale, che bene delineò certi punti di vista che parevano improntati a serietà. Quasi tutti i testi vanno a stringere la mano all'imputato. Viene generalmente lodata la diligente difesa del bravo Bertacoli che certo avrà il previsto successo.

**Beneficenza.**

Per l'Ospizio Tomadini: In morte del sig. Antonio Zavagna: il sig. Odorico Politi offre lire 1.  
 La Direzione ringrazia.

**Aste ed appalti.**

Il 27 giugno 1900 avanti il nostro Tribunale avrà luogo l'asta su beni di Anna Fadini di Tarcento su richiesta di Luigi Armellini e Capellari Bortolo.  
 Il 3 luglio 1900 avanti il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta di beni in comune di Fanna Maniago ecc. di proprietà di Bucco Maria vedova Maddalena per sé e minorenni e ciò a richiesta della Banca di Pordenone.

**Il 22 maggio corrente nel municipio di Vivaro avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto di costruzione d'un repellente alla sponda destra del Colvero Meduna a nord di Basaldella sul dato di lire 31,817,81.**

**A tutto 1 giugno p. v. decorre il tempo utile per concorrere alla privativa di Torreano, reddito lire 189,67.**

**Avanti il Tribunale di Pordenone il 15 giugno seguirà l'asta di alcuni beni in comune di Sacile di proprietà di Pellizzari Maria maritata Brunetta di Sacile.**

**Nell'esecuzione promossa da Filippuzzi Giuseppe fu Valentino e consorte contro Marini Antonio di Giacomo e consorti, tutti di Ragogna, dei beni in mappa di Ragogna, venne fatto l'aumento del sesto e la vendita definitiva avverrà il 1 giugno avanti il nostro Tribunale.**

**Dai rapporti della Questura**

A Castelnuovo del Friuli, ignoti dal campo aperto di Galante Luca, svelsero ed asportarono pianticelle di viti così da apportare un danno di circa lire 22.

**La Fotografia del Volto Santo**

e il "Pensiero della Domenica",

Il R. P. Landolfi Direttore del Pensiero della Domenica ci notifica che mantiene ferma anche per questo mese la promessa della preziosa fotografia del Santo Volto, come dono a chiunque prende o rinnova l'abbonamento al "Pensiero della Domenica". Annunziamo pure ai RR. Sacerdoti, Parrochi e Predicatori, che è uscito il N. anticipato di Giugno di questo pregevolissimo Periodico. I Vangeli e Fervorini per le Feste di Giugno non potrebbero essere più succosi, più pratici di maggior attualità, come ad esempio quello dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, che innesta stupendamente colla solennità la circostanza dell'Anno Santo e il Pellegrinaggio a Roma. Bellissimo il Triduo cominciato sopra Gesù Redentore, Re dei secoli. — Degno sotto tutti i rapporti di essere letto e studiato dai RR. Parroci il progetto di una nuova Istituzione, che ivi si propone a pag. 20, utilissima per le Parrocchiali collette in campagna. Il discorso d'Introduzione al Messa del S. C. di Gesù, è un vero granito

di dottrina e pietà. Insomma se desiderate spendere bene tre lire inviatele in cartolina vaglia al Rev. P. Direttore A. Landolfi, Via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno, al "Pensiero della Domenica", a principiare da qualunque mese e con privilegio di ottenere con poca spesa qualsiasi discorso ad personam. Volendo la fotografia del Santo Volto aggiungere cent. 90 — per formato grande o cen. 40 per formato piccolo. Volendo il plico raccomandato aggiungere cent. 10.

**BILANCIO ANNUALE**

della Cassa Rurale di Prestiti di Paderno (Udine)

(Società Cooperativa in nome Collettivo)

Parte I.

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DIC. 1899.**

**Attivo**

Numerario in Cassa	L. 281.21
Cambiali in portafoglio (Prestiti ai Soci)	> 6721.30
Conti correnti attivi (Capitali e interessi)	212.12
Interessi passivi anticipati e non maturati	> 79.12
<b>Somma totale</b>	<b>L. 7293.75</b>

**Passivo**

Capitale versato (Quote sociali)	L. 37.—
Fondo di riserva « 80.—	L. 117.—
<b>Somma totale</b>	<b>L. 7293.75</b>

**Patrimonio sociale**

Depositi vari (Capitale e interessi)	L. 2548.52
Accettazioni cambiarie	> 4500.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	> 118.16
Creditori diversi	10.07
<b>Somma totale</b>	<b>L. 7293.75</b>

**Parte II.**

**DIMOTRAZIONE DELLE PERDITE E PROFITTI DELL'ESERCIZIO 1899.**

**Profitti**

Interessi sui prest. ai soci	L. 410.21
Interessi sul conto corrente attivo colla Cassa di R.	> 30.85
Quote versate dai nuovi soci	> 4.—
Proventi vari	> 6.13
<b>Totale Profitti</b>	<b>L. 451.19</b>

**Spese e Perdite**

Interessi sulle camb. pass.	L. 210.85
Interessi sui dep. a rispar.	> 113.30
Ammortamento spese d'impianto	> 6.—
Spese d'amministrazione	> 74.63
Spese varie	> 7.91
<b>Totale spese</b>	<b>L. 412.19</b>

**Civanzo dell'esercizio, devoluto: al Capitale versato**

L. 4.—	
Al fondo di riserva > 35.—	> 39.—
<b>Pareggio</b>	<b>L. 451.19</b>

**Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.**

Gli Amministratori I Sindaci  
 Clochiatti L. pres. P. Fran. Cossio  
 Perioni Natale Colautti Quinto  
 Tulissi Domenico Cossolini Vittorio

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 23 febbraio 1900, ed inscritto al N. 394 d'ordine, Reg. Società 109; Vol. 18; Documenti sub. 111.

Il v. Cancelliere A. DURIGATTO.

**Politica, amministrazione e commercio**

**(Nostra corrispondenza)**

**ROMA, 10. (Lucano).** — *Cid che dice Zanardelli.* — L'Ora di Palermo pubblica una dichiarazione dell'on. Zanardelli, il quale fu interrogato stamattina, al suo arrivo, da un deputato che si comprende essere il marchese di Rudini. L'on. Zanardelli, richiesto se l'opposizione costituzionale seguirà l'estrema sinistra o la precederà, rispose: «Sopra questo punto io non ammetto transazioni. Quello che resta della Sinistra cesserebbe di esistere se, per paura della solita accusa di tener borse all'estrema sinistra, facesse cadere per proprio conto una questione, come questa del regolamento, la quale implica tutte le sostanze delle idee liberali. Noi non potremmo senza avvilirci, lasciare passare, cedendo, il male fatto dalla maggioranza e dal ministero. Vi sono dei limiti oltre i quali non si deve andare e noi non vi andremo!»

*Ci che dice Barzilai.* — Nell'Italia Nuova di stasera, l'on. Barzilai pubblica una lettera, nella quale respinge l'accusa che egli sia vicino a passare il Rubicone, come già fece l'on. Fortis. Riconferma che egli e tutti i suoi colleghi dell'estrema sinistra non cederanno un palmo di terreno sulla questione del regolamento.

*Cid che bolle fra i socialisti.* — Il gruppo socialista insiste per la ripresa dell'ostruzionismo allo scopo di provocare subito dei disordini. A questa

**idea si associano alcuni appartenenti al gruppo radicale, come l'onorevole Del Balzo e Vendemini, mentre molti altri dello stesso gruppo come Sacchi, Barzilai, Mazza e perfino lo stesso Pantano, non credono opportuno ricominciare coi mezzi violenti. Onde la probabilità che all'ultimo momento avvenga una scissura, oppure che nell'estrema prevalgano consigli di prudenza e che tutto si limiti ad una protesta collettiva contro le deliberazioni della maggioranza, nelle ultime sedute di marzo, protesta che lascerebbe, naturalmente, il tempo che trova.**

**Quali sarebbero i tre punti d'attacco.**

— La repubblicana Italia dice che Colombo comincerà ad applicare il nuovo Regolamento, concedendo alcuni congedi senza interpellare in proposito la Camera; quindi i punti su cui le opposizioni attaccheranno battaglia sul principio saranno tre: Inasimento del presidente, lettura del verbale ed eventuale omissione di congedi.

**Salandra sovversivo.**

— Il ministro Salandra ha destato rumore fra giornali per alcune sue espressioni pronunciate alla Borsa di Parigi e per un giuochetto colà avvenuto. Di fatti si narra che i borsisti, allo scopo di dimostrare la loro galanteria verso il ministro italiano, si diedero a gridare: Prendo rendita italiana! Prendo meridionali! aggiungendo che questi due valori subirono un immediato e lieve rialzo. Ora il Giorno ci fa sapere che molto diversamente andarono le cose. I borsisti finsero di riprendere le operazioni di cui sopra, e molti gridarono: Vivi Salamandra! Il Giorno soggiunge: «Come commento basterà esprimere il desiderio che i ministri del Re d'Italia non vadano a farsi canzonare all'estero». Figurarsi le risate dei francesi nel vedere che certi magni giornali italiani avevano preso sul serio la canzonatura borsista!

**Un famoso duca compromesso.**

— Il periodico La Giustizia annuncia che il senatore duca della Verdura è coinvolto nel processo contro l'on. Palizzolo per peculato a danno del Banco di Sicilia.

**Movimento prefettizio rimandato.**

— L'annunziato movimento prefettizio è nuovamente rimandato. Secondo invece la *Corrispondenza Politica* d'oggi, Pelloux avrebbe finalmente deciso un ristretto movimento dei prefetti.

**Guai ai vinti?**

— Il Tribunale pubblicò la sentenza che dichiara prescritta ogni azione alla domanda degli eredi del conte d'Aquila di Borbone per la restituzione da parte del Governo italiano di beni privati; respinse pure la domanda della vedova del conte d'Aquila per un assegno di vedovanza, condannandola alle spese. Difensori i Borboni gli avvocati Gallo, Fortis e Tatino; rappresentò l'erario l'avvocato Silvestri. Relatore fu il giudice Bonelli.

**SENATO DEL REGNO**

Roma, 11. — Annunciansi due emendamenti di Paternostro e Schuffler poi sulla solita materia dei matrimoni parla Buonamicci, che si dice favorevole al progetto ministeriale. Dice che la discussione si è messa su troppo campo vasto ed estraneo al progetto. Non accetta come matrimonio quello religioso, che qualifica atto di coscienza individuale e perciò indipendente dalle leggi e lo stato e le sue leggi non hanno su di esso alcun diritto da esperire.

Lo Stato può e deve agire sugli effetti di tale materia religiosa in quanto producono conseguenze che interessano l'ordine pubblico perchè danno luogo a disordini nelle famiglie che si ripercuotono poi nell'ordine sociale. Combate alcune osservazioni esposte ieri dal senatore Taiani e crede che molti degli illustri uomini da lui citati se oggi dovessero discutere il progetto dell'ufficio centrale muterebbero le loro argomentazioni e forse le loro opinioni.

**Dispacci Stefani e Particolari**

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

**La guerra anglo-transvaaliana**

Grossa battaglia in vista

Londra, 11. — Il Daily Telegraph ha da Tabancku in data 10: diecimila boeri, comandati da Steja,

**occuparono una forte posizione a est di Tabancku. La battaglia è imminente.**

**Le barricate a Valencia**

Valencia, 11. — Qui s'innalzarono le barricate. La gendarmeria attaccata a colpi di fuoco, sparò le armi e atterrò le barricate. L'ordine venne ristabilito. Due gendarmi rimasero feriti. (A Valencia come a Milano?)

**In segno di protesta contro le imposte — Attacchi della polizia — Voci di disordini a Valencia.**

Madrid, 11. — Nel pomeriggio i negozi vennero chiusi, in segno di protesta contro le imposte a Madrid, a Valladolid, a Burgoz e a Saragozza. Nel sobborgo Tetuan di Madrid alcuni individui tentarono di fare deviare il tram. Intervenne la polizia. Si hanno cinque feriti e si operarono alcuni arresti. Corre voce che si eviti disastri ufficiali annunziati gravi fatti avvenuti a Valencia.

**Il gran visir del Marocco è morto?**

Colonia, 11 (P.). — Un dispaccio alla *Kölnische Zeitung* da Tangeri dice che il gran visir del Marocco sarebbe morto.

**Tutto è chiuso a Madrid**

Madrid, 11. — I negozi, i teatri e i caffè sono chiusi da iersera.

**Una città incendiata**

Londra, 11 (P.). — Uno spaventoso incendio scoppiò nella città di Sandon (Columbia inglese). L'intera città fu distrutta.

**Fabbrica incendiata**

Montréal (Canada) 10 (P.). — I grandi mulini di carta da stampa e di carta pesta di Leurentide furono distrutti dal fuoco. Il danno viene calcolato in 14,000 dollari (2 milioni di lire).

**Ciclone**

Nuova York, 10 (P.). — A Garsa nel Texas un spaventoso ciclone rovesciò 113 case. Molte sono le vittime. Le linee telegrafiche sono completamente distrutte. Nel Kansos centrale durante l'imperverare d'un uragano perirono due persone e venti rimasero ferite. Molte case furono distrutte.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORS A**

Udine, 10 maggio 1900

**RENDITA**

Italiana Parigi	fr. 95.20
Italiana Italia	L. 100.82
Extérieur 4.º oro	fr. 72.77

**AZIONI**

Meridionali	L. 742.—
Mediterranee	> 543.—
Banca d'Italia	> 873.—
Edison	> 406.—
Costruzioni Venete	> 88.—

**CAMBI E VALUTE**

Francia chèque	106.20
Sterline	> 26.74
Marehi	> 130.35
Corone	> 110.—
Napoleoni	> 21.20

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura Parigi fr. 95.10

Tendenza ferma.

**DEPURATE IL SANGUE**

dagli umori

**Cura primaverile**

coll' Acqua di SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

**Preventivi a richiesta.**

**Deposito biancheria confezionata**

da Signora

**CORREDI DA SPOSA**

da L. 600 a L. 5000

**Corredi da Casa e Neonati.**

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

**AVVISO**

Il Municipio rende noto che è pubblicata la lista dei contribuenti tassa esercizio e rivendita, e che i reclami devono essere prodotti entro 15 giorni.

**Bagno Comunale**

**AVVISO**

Domani si aprirà al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie con la seguente

**TARIFFA**

per 1. bagno di I.a classe	L. 1.—
" " " " II.a " "	" 0.60
" " " " III.a " "	" 0.40
per 12. bagni di I.a classe	L. 10.—
" " " " II.a " "	" 6.—
" " " " III.a " "	" 4.—

**Nuovo foraggio**

**Consolida Gigante**

del Caucaso.

Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro.



La Consolida del Caucaso prospera in tutti i terreni, compresi quelli aridi; è pianta rustica, di durata indefinita. Si falcia 3 e anche 10 volte all'anno. Buoi, vacche, pecore e cavalli mangiano le foglie di «Consolida» con avidità e grande profitto; si riproduce per pezzetti di radice i quali si piantano da marzo ad aprile in terreno ben concimato e distanti fra loro 60 centimetri e a 50 centimetri fra pianta e pianta.

I pezzetti di radice di «Consolida» sono messi in commercio a: L. 5 per cento pezzi di radice e L. 30 per 1000 pezzi di radice franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Riportiamo i seguenti certificati di proventi agricoli e giornali agricoli:

... la Consolida non è mangiata, ma bensì divorata dal bestiame. ANTONIO GHINASSI di Ravenna, 28 giugno 1899.

... Incoraggiato dall'esito della prima piantata di Consolida, un amico ne vorrebbe fare una piantata in grande. — GUIDO GIUGGIOLI di Siena, 9 ottobre 1899.

... Gli eccitamenti da noi fatti nella primavera scorsa perchè fosse sperimentata la Consolida, vennero ascoltati da vari intelligenti agricoltori e tale pianta con sorprendente vitalità ha provato una volta di più che ne è grandemente utile la coltivazione. — BOLLETTINO D'AGRICOLTURA di Milano, 22 febbraio 1899.

Colla Consolida il prezzo del latte non sarà più di L. 11 al quintale, ma poco più di L. 4.

... colla Consolida non si aumenterà solo la produzione latte, ma si raddoppierà anche il numero dei capi di bestiame giovane per ingrassamento.

... più il gambo è vecchio, tanto più produce ottenendosi da un ettaro tanto foraggio da mantenere 30 o 40 bovini per sette mesi dell'anno.

... i raccolti sono immensi, favolosi. — LUIGI MUSSI di Parma, 1900.

Stabilimento Agr. Botanico, Corso Loreto, 54 - Milano

FRATELLI INGEGNOLI.

**Udine-Sgobaro Umberto-Udine**

**Laboratorio**

**di intaglio e dorature**

Via Giovanni d'Udine N. 1

(Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguiscono

sedie gestatorie poltrone svariatemente

confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza. Disegni e preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga, comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

**A. MANZONI E C.**

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, Miani, Tonini, farmacisti. Minisini, negoz. - In Gemona: Farmacia Billiani

**ACQUA DI CHININA MANZONI**

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)

**L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50**

Per spedizione postale n. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1. - da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 852 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.